

JUDAICA

Combattere con le parole

di **Giulio Busi**

La religione dei letterati non è nei riti o nei templi ma nelle parole. Quando gli aggettivi calano sul foglio, nel momento *in* le frasi si volgono all'indietro, verso il passato, o si slanciano in direzione del non ancora, e lì che gli innamorati della parola incontrano il mistero. Due scrittori dalla penna sottile, elegante, maestri della lingua tedesca, sono costretti a misurarsi con la paura. È il 1933, Lion Feuchtwanger e Arnold Zweig reagiscono a modo loro alla presa di potere nazista. Scrivono, scrivono, scrivono. Il timore che li prende è lo stesso che pervade un piccolo gruppo di consapevoli, nella generale indifferenza dell'Europa. È il senso della fine, la sensazione che, con la vittoria politica del nazismo, l'idea stessa di cultura rischi di inabissarsi per sempre. Feuchtwanger e Zweig pubblicano assieme, a Parigi, quando il 1933 non è ancora terminato, un libro su cosa gli ebrei debbano fare, di fronte a una simile catastrofe. Prima di immaginarsi un mondo a venire, rovistano tra le pietre del passato, vogliono sapere cosa Israele sia stato, per quale cammino sia giunto a quell'ora, che, a saperla intuire, si annuncia già terribile. Ne viene fuori una strana previsione al contrario. Più che una anticipazione del futuro, il volume a quattro mani, che Giuntina propone ora in italiano, è una profezia sul passato. Su quello che l'ebraismo avrebbe potuto ma non ha voluto diventare – una comunità sottoposta alla ragion di stato e alla normalità della storia. Entrambi questi figli della grande tradizione ebraico-tedesca sono concordi, e a modo loro inflessibili. Solo la parola ha permesso al giudaismo, nella sua lunga resistenza alla forza dei vincitori, di non dissolversi. Denunciare, raccontare, esaurire il dicibile, sino allo sfinimento, fino a giungere a un verbo così sottile da non poter essere quasi pronunciato. Ecco cos'è il Dio impersonale, propugnato dal non credente Feuchtwanger nel suo saggio: la parola che sfiora l'indicibile, ma non tace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lion Feuchtwanger – Arnold Zweig,
Il compito degli ebrei, a cura di
Enrico Paventi, Giuntina, Firenze,
pagg. 77, € 10**

**Feuchtwanger e Zweig
pubblicarono nel 1933
un libro su cosa gli ebrei
avrebbero dovuto fare
di fronte al nazismo**

